



**SINDACATO NAZIONALE FINANZIERI**

**SEGRETERIA NAZIONALE**

Via Tagliamento nr. 9 - 00198 – Roma

C.F. 96411220583

Mail: [segreteria nazionale@sinafi.org](mailto:segreteria nazionale@sinafi.org)

PEC: [segreteria nazionale@pec.sinafi.org](mailto:segreteria nazionale@pec.sinafi.org)

Cell. 3348193806

**AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

**Giorgia Meloni**

[presidente@pec.governo.it](mailto:presidente@pec.governo.it)

**AL PRESIDENTE DEL SENATO DELLA REPUBBLICA**

**Ignazio La Russa**

[ignazio.larussa@senato.it](mailto:ignazio.larussa@senato.it)

**Al Presidente della I Commissione Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione del Senato della Repubblica**

**Alberto Balboni**

[alberto.balboni@senato.it](mailto:alberto.balboni@senato.it)

e, per conoscenza

**Al Comando Generale della Guardia di Finanza**

VI Reparto - Affari Giuridici e Legislativi

Ufficio Relazioni con le Associazioni Professionali a Carattere Sindacale tra Militari

**Roma**

[RM0011577p@pec.gdf.it](mailto:RM0011577p@pec.gdf.it)

**Oggetto:** Approvazione emendamento 7.0.100 nel DDL AS 1053. Incremento della percentuale di contribuzione del personale della Guardia di Finanza al Fondo di Previdenza.

Ill.mo Presidente del Consiglio dei Ministri, Presidenti del Senato della Repubblica e della I Commissione Affari Costituzionali,

nell'ambito dell'esame del disegno di legge di cui all'oggetto è stato approvato in I Commissione l'emendamento 7.0.100 con il quale si modificherebbe, tra l'altro, l'articolo 3, primo comma, della legge 12 giugno 1955, n. 512 (Modificazioni alle disposizioni riguardanti il "Fondo previdenza sottufficiali ed appuntati" della Guardia di finanza), così prevedendo un incremento della percentuale di contribuzione del personale della Guardia di Finanza al Fondo di Previdenza, dallo stesso alimentato, fino al raggiungimento del 3% sull'80% della retribuzione, in luogo dell'attuale 2%.

Quale Organizzazione Sindacale rappresentativa a livello nazionale riteniamo che tale scelta sia sbagliata nei tempi e nei modi.

Già nei primi mesi di quest'anno, nelle interlocuzioni con l'Ente previdenziale ci eravamo espressi in senso contrario sulle ipotesi di incremento della quota di contribuzione del personale al Fondo di Previdenza, che avrebbero comportato un aumento della trattenuta in busta paga non indifferente.

Tale intervento era posto in relazione all'analisi effettuata dal C.d.A. del Fondo sulla sostenibilità finanziaria dello stesso, in conseguenza della fuoriuscita consistente di personale per limiti di età, con conseguente diritto alla liquidazione del "Premio di previdenza" e del "Premio aggiuntivo" che il Fondo stesso eroga al momento del collocamento in congedo.

Pur nella consapevolezza che l'andamento delle assunzioni e dei congedi impone, inevitabilmente, interventi correttivi per assicurare anche a chi andrà in congedo nei prossimi anni la liquidazione dei "premi", riteniamo gli stessi debbano essere individuati nell'ambito della gestione interna del fondo stesso, così non impattando sul personale che alimenta il fondo stesso.

Ciò in ragione del fatto che la particolare congiuntura economica ha portato ad una oggettiva riduzione del potere di acquisto delle retribuzioni conseguente all'inflazione degli ultimi anni, che già ha messo in difficoltà anche le famiglie dei finanziari, e che dal rinnovo contrattuale derivano forti aspettative nel personale circa la possibilità di recuperare, sia pur marginalmente, quel potere d'acquisto.

Non sfugge che l'incremento della percentuale da applicare alla contribuzione per il Fondo inevitabilmente eroderà parte dell'aumento stipendiale che si otterrà in chiusura delle trattative in atto sul rinnovo contrattuale, così riducendone gli effetti e deprimendo, oltremisura, le aspettative del personale.

Chiediamo quindi che nell'iter di approvazione definitiva del disegno di legge 1053 si riveda l'attuale indirizzo che incrementa la percentuale di contribuzione, eliminando tale previsione e rimettendo, conseguentemente, al Consiglio di Amministrazione del Fondo di Previdenza l'individuazione e l'adozione di misure alternative che non impattino sul personale.

Si formulano i più cordiali saluti.

Roma, 03 ottobre 2024

Il Segretario Generale Nazionale  
Alessandro Margiotta

